VENERDI 2 OTTOBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 234

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 40 — Per un semestre L. 24 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il piano di accordo franco-americano per il pagamento dei debiti

L'America respinge le proposte francesi

PARIGI, 1.

Il corrispondente dell'agenzia «Havas» a Washington telegrafa:

Ieri nel pomeriggio le due Sottocommissioni francesi ed americana hanno terminato la redazione del testo dell'accordo al quale sono giunte e che sottoporranno l'una alla commissione francese e l'altra alla commissione americana. Ecco le disposizioni di questo accordo:

La Francia, pagherà annualmente quaranta milioni di dollari durante i primi cinque anni, sessanta milioni durante i seguenti sette anni e cento milioni durante cinquanta anni. Il totale di questi versamenti rappresenta circa un terzo in più del capitale dovuto all'America. Caillaux ha accettato di aumentare la sua primitiva proposta perchè ha ottenuta la clausola salvaguardia di cui ecco il testo:

Lo Stato di pagamento previsto dal presente accordo è basato sulla capacità, è di conseguenza convenuto che se si sarà provato che in seguito, questi pagamenti, siano diventati superiori a quanto la capacità della Francia comporti, tenendo conto di tutti gli elementi essenziali del momento, la scala dei pagamenti sarà riveduta insieme dai due Governi.

Un'altra clausola prevede che la Francia può ritardare i suoi pagamenti durante due anni; nel primo periodo, se gli acquisti di dollari dovessero far troppo ribassare il franco, e durane tre anni nel secondo periodo, per la stessa ragione. Un interesse dovrà essere versato sui pagamenti differiti.

Il Comitato composto di Mellon, Hoover, Smooth e Cristi ha sottoposto il testo di questo progetto di accordo al Presidente Coolidge oggi alle ore 9. La commissione americana si è riunita alle ore 6. La seduta plenaria ha avuto luogo alle ore 11.

PARIGI, 1.

L'Agenzia «Havas» ha da Washington: Le proposte francesi per il regolamento del debito di guerra della Francia con gli Stati Uniti, non sono state accettate.

Dopo il ritorno del Presidente a Roma

La giornata del Duce

ROMA, 1.

La giornata odierna del Presidente del Consiglio è stata quanto mai laboriosa. Non appena ritornato a Roma, egli ha rianimato Palazzo Chigi della sua consueta e instancabile attività. Dopo una brevissima sosta a Villa Torlonia, l'on. Mussolini è apparso nel salone della Vittoria dove ha avuto un lungo colloquio con S. E. Grandi, con S. E. Contarini e col marchese Paolucci de Calboli-Barone coi quali ha conferito sui vari problemi di politica estera.

L'on. Grandi ha riferito al Presidente sui lavori della VI Assemblea della Società delle Nazioni.

Il Presidente del Consiglio ha quindi ricevuto S. E. Federzoni, S. E. Rocco, S. E. Suardo e l'on. Rossoni.

Nel pomeriggio, l'on. Mussolini si è intrattenuto lungamente con S. E. il conte Volpi sulla situazione finanziaria e sui lavori preparatori della conferenza di Washington ed ha poi riveduto l'on. Farinacci.

Verso le 18.30 ha avuto con S. E. Scialoia un lungo colloquio al quale hanno assistito S. E. Grandi, S. E. Contadini, e il marchese Paolucci de Calboli-Barone.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver esaminata la situazione in rapporto a quanto è avvenuto negli ultimi giorni intorno al patto di garanzia, ha dato al senatore Scialoia ed all'on. Grandi le direttive per i lavori da svolgersi nella prossima Conferenza di Locarno.

Il Presidente del Consiglio ha quindi conferito con S. E. l'ammiraglio Sirianni. Nel corso della serata sono stati ricevuti anche il conte Cippico ed il commendatore Ferraguti.

Per la Conferenza di Locarno
La Delegazione italiana

ROMA, 1, notte (per telefono):

Nonostante le voci corse in senso diverso, i rappresentanti dell'Italia alla Conferenza di Locarno saranno il senatore Vittorio Scfialoia e l'on. Dino Grandi. La nomina è definitiva perchè il Presidente del Consiglio in un colloquio che ha avuto stamane con il senatore Scialoia e con l'on. Grandi ha già dato loro le prime istruzioni riguardanti la linea di condotta da seguire nelle conversazioni con i delegati alleati e tedeschi.

Credo che l'on. Mussolini, nonostante avesse lasciato sperare, tempo addietro in un suo probabile intervento, sia pure per un tempo assai breve, non parteciperà al convegno. Difficilmente glielo consentirebbero i cinque dicasteri che egli personalmente dirige oltre alla responsabilità di Capo del Governo e di Capo supremo del Partito Fascista i cui elementi direttivi nei prossimi giorni si aduneranno, come è noto, a Roma per il primo gran Consiglio dopo le vacanze estive. Soltanto se il convegno — il che è assai improbabile — uscisse dalla fase preliminare e consultiva per entrare in quella deliberativa o conclusiva, forse, soltanto allora, l'on. Mussolini lascerebbe per qualche giorno Roma per recarsi a Locarno.

I delegati italiani partiranno da Roma sabato sera accompagnati dal marchese Giuseppe Medici del Vascello e da pochi funzionari del Ministero degli Esteri. Poichè giungeranno a Locarno nel pomeriggio di domani, non è escluso che la sera stessa gli onor. Scialoia e Grandi abbiano un primo abboccamento confidenziale con i Ministri degli Esteri di Francia e d'Inghilterra.

Il punto di vista italiano
E IL PATTO DI SICUREZZA

PARIGI, 1.

Il corrispondente romano del «Petit Parisien» constata che l'Italia non si è allontanata dalla sua tesi secondo cui il patto di sicurezza sarebbe insufficiente se fosse fissato alla frontiera del Reno Tuttavia essa ha tenuto conto dei progetti realizzati dalle conversazioni diplomatiche riguardo alla Conferenza di Locarno. Ma questo «reuvierement», è soltanto apparente e l'atteggiamento dell'Italia sarà subordinato in definitiva al risultato delle trattative dirette con gli Stati interessati al mantenimento della pace dell'Europa orientale.

I lavori del Congresso di Statistica

ROMA, 1.

Continuano i lavori del Congresso internazionale di statistica nella prima sezione presieduta dal professore Benini si è svolta la discussione sul rapporto del prof. Michele Huber sui modi di constatazione di morte e cause.

La seconda sezione, sotto la presidenza del prof. Corson ha ripreso in esame il rapporto del prof. Thirrine sull'annuario statistico delle grandi città ed è passata alla discussione del rapporto del prof. Julin sulla statistica internazionale della produzione.

Nella terza sezione presieduta dal prof. Sauveur è continuata la discussione alla quale hanno preso parte i signori Vismara, Marti, Priban, Delator, e Trucchi e infine di seduta è stato iniziato l'esame del rapporto del signor Wilton sulla statistica della disoccupazione.

La visita di S. E. Giuriati
IN SARDEGNA

CAGLIARI, 1.

Il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati, venuto in Sardegna per rendersi personalmente conto del funzionamento del Provveditorato delle opere pubbliche in relazione ai più urgenti bisogni della Isola, è partito per Napoli a bordo della «Mirabello». Durante il breve soggiorno nella Sardegna il Ministro ha visitato le più importanti opere pubbliche in corso di esecuzione. Nella provincia di Cagliari ha visitato i lavori del porto, i lavori di bonifica a S. Gilia e la spiaggia di Bonavia, si è recato in gita al bacino minerario di Montempoli e quindi all'approdo di Porto Besne.

L'on. Giuriati è stato anche nello stabilimento «Vittorio Emanuele» di Sanfuri nella zona di bonifica agraria di Marrubbio ed alla diga del Tirso. Durante la sua permanenza nella provincia di Sassari il Ministro si è recato a visitare i lavori di sbarramento di Convinas, Ozieri e Nuoro. Quindi, passando per Oristano, fece ritorno a Cagliari.

L'on. Giuriati era accompagnato nel suo giro dal Provveditore delle opere pubbliche di Sardegna comm. Desimone, dal capo di gabinetto gr. uff. Oreglia e dal comm. Rossi Merighi. A' Cagliari il Ministro ha conferito con varie autorità e si è intrattenuto con gli on. Sanna, Tiba, Cao e Ruttzolu. A Sassari egli ha ricevuto i deputati Lissia, Leoni e Siocco.

È uscito il "Popolo di Roma"
Scambio di telegrammi tra il Direttore e Farinacci

ROMA, 1.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Iniziando le pubblicazioni del «Popolo di Roma» il direttore del nuovo giornale romano ha inviato all'on. Farinacci, Segretario generale del Partito, il seguente telegramma di saluto:

«Nel momento in cui va in macchina il primo numero del «Popolo di Roma» che a te che rappresenti nel Partito glorioso ed invincibile la geniale volontà del Duce, alalà per la fede comune. — F.to DE CRISTOFARO».

A tale telegramma l'on. Farinacci ha così risposto:

«On. De Cristofaro, Roma. — Ricambio tuo saluto ritenendomi sicuro che il «Popolo di Roma» diretto da un deputato fascista, seguirà rigidamente le direttive del Partito. — F.to FARINACCI».

Efficaci operazioni di polizia in Cirenaica
L'eroica morte del capitano Borelli

BENGASI, 1.

Il 25 settembre una colonna comandata dal colonnello Berio mosse da Gerbes El Gorari coll'incarico di perlustrare la zona meridionale del Commissariato di Cirene che si sapeva insidiata da nuclei ribelli. La colonna marciò rapidamente verso il sud e raggiunse senza molestie Getel Faied verso la confluenza dell'Uadi Meizena con l'Uadi Mehagia. Ivi un forte nucleo di dissidenti tentò impedire la sua avanzata, ma in seguito a un vivace combattimento, i ribelli furono inseguiti di posizione in posizione e infine completamente dispersi. Il Dor ebbe una trentina di morti fra cui due notabili e una cinquantina di feriti. Da parte nostra si ebbe a deplorare la morte del capitano Borelli che cadde alla testa della sua compagnia mentre caricava alla baionetta il nemico. Dei nostri caddero anche tre ascari e 19 furono feriti. Viene segnalato il magnifico slancio delle nostre truppe la grande ripercussione che hanno sugli indigeni tali efficacissime operazioni di polizia che non lasciano tregua ai nuclei ribelli senussiti anche in località molto lontane dalle nostre basi.

Il pellegrinaggio in Terra Santa

BRINDISI, 1.

Col piroscafo «Gianicolo» del Lloyd Triestino è qui arrivato, proveniente da Gerusalemme, il primo gruppo dei pellegrini partiti per il sesto pellegrinaggio italiano in Terra Santa organizzato dal Comitato italiano «pro Palestina e Lourdes» con la partecipazione dell'Opera «Cardinal Ferrari» la quale ha provveduto egregiamente ai servizi logistici. Il secondo gruppo di 80 persone sta compiendo una interessante escursione in Egitto ed arriverà a Brindisi a bordo del «Helouan» nel pomeriggio del 4 ottobre. Il pellegrinaggio ebbe esito felice.

La squadriglia Bolognesi a Bucarest

BUCAREST, 1.

La squadriglia degli aviatori italiani, al comando del colonnello Bolognesi, proveniente da Costantinopoli, è qui giunta ieri, accolta entusiasticamente. Gli aviatori, dopo avere partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore, sono ripartiti in volo per Varsavia.

Il volo Costantinopoli-Bucarest è stato compiuto in 135 minuti.

La guerra in Marocco

Successi e rapida avanzata

MADRID, 1.

Un comunicato ufficiale annuncia che durante l'offensiva di ieri le truppe spagnole, malgrado la difficoltà del terreno, e una forte resistenza su alcuni punti hanno raggiunto tutti i loro obiettivi con grande rapidità. Le perdite spagnole sono di un centinaio di uomini in tutto, per la maggior parte feriti. Tra i feriti si trovano nove ufficiali superiori e subalterni, nessun ufficiale è rimasto ucciso.

PARIGI, 1.

L'agenzia «Havas» ha da Fez:

Il bilancio della giornata di ieri è stato nettamente favorevole. Le perdite francesi hanno raggiunto tutti i loro obiettivi e cioè la colonna di sinistra ha raggiunto il Gebel Bouddu e la colonna del centro il Gebel Hammouch sul quale ha catturato delle mitragliatrici.

La colonna di destra ha raggiunto il Gebel Tizroutin e Ain Guettara. Nel pomeriggio la brigata di sinistra ha progredito verso Sidi Abdula. Il nemico ha resistito vivamente nel Gebel Hammouch e più debolmente ha destra. In complesso il nemico ha reagito poco limitandosi a resistenze locali. Le truppe impegnate comprendevano legionari, tiratori e cacciatori alpini che hanno dimostrato un entusiasmo particolarmente notevole. L'equipaggio dei carri d'assalto hanno chiesto di adempiere missioni più pericolose, ed ha dimostrato grande entusiasmo. L'aviazione ha fortemente contribuito al successo della giornata. Il maresciallo Petain ed il generale Naulin hanno assistito nei pressi di Bou Mehris all'avanzata delle colonne. E' da presumersi che l'avanzata continuerà domani per raggiungere tutta la linea di creste già segnalata.

La morte di un eroico tenente colonnello

FEZ, 1.

Il tempo stamattina è bello, l'atmosfera ha permesso l'uscita degli aeroplani. Le truppe hanno potuto continuore la loro avanzata nella direzione degli obbiettivi prefissi e cioè delle linee dei colli che dominano la regione. Le prime notizie pervenute dalla regione del Kiffane indicano che le operazioni eseguite con l'aiuto dei carri di assalto proseguono magnificamente.

La giornata di ieri è stata funestata dalla morte del tenente colonnello Reginal De Kaahm ucciso mentre assicurava il collegamento tra lo Stato Maggiore del generale Naulin e i gruppi avanzati. Il tenente colonnello De Kaahm era stato richiamato in servizio dalla riserva e apparteneva allo Stato Maggiore del generale Naulin.

I rapporti anglo-sovietici

MOSCA, 1.

Appena ritornato da Londra l'Ambasciatore sovietico in Inghilterra, ha dichiarato all'Agenzia «Tass», di essere ritornato a Mosca per avere dal Governo alcuni schiarimenti. I rapporti anglo-sovietici, ha affermato l'ambasciatore, sono assolutamente normali e le relazioni tra le rappresentanze sovietica a Londra ed il Foreign Office, sono perfettamente corrette. L'esito delle ulteriori ordinazioni in Inghilterra per sovvenire ai bisogni dell'industria sovietica dipende dall'atteggiamento dei circoli bancari inglesi. Nel caso in cui la U.R.S.S. non riuscisse a combinare in Inghilterra, essa si riterrebbe libera di fare le sue ordinazioni in altri Paesi.

Sulle probabili cause dell'affondamento del sommergibile "Veniero"

Un comunicato del Ministero della Marina

ROMA, 1, notte (per telefono):

Il Ministero della Marina comunica:

Notizie riferite da un ufficiale macchinista del piroscafo «Capena» appartenente alla Società di navigazione «Roma», fecero nascere il sospetto che detto piroscafo avesse investito il mattino del 25 agosto u. s. alle ore 6.45 il sommergibile «Veniero» nei pressi di Capo Passero mentre trovavasi presumibilmente in immersione.

Il Ministro delle Comunicazioni ha ordinato un'inchiesta a Londra ove il «Capena» si trovava. Il piroscafo è stato messo in bacino e visitato da tecnici della R. Marina colà inviati. I quali hanno constatato alcune deformazioni nello scafo e traccie di bronzo che confermano l'investimento. Il Ministro delle Comunicazioni ha ordinato lo sbarco del comandante perchè non aveva fatto immediato rapporto come era suo stretto obbligo morale specie dopo avere conosciuto la fine del «Veniero». Si attende il verbale dell'inchiesta per ragioni morali. E' deplorevole che i dirigenti della Società «Roma», informati da qualche giorno dell'accaduto non ne abbiano data pronta notizia al Governo.

Fin qui il comunicato ufficiale. In proposito un noto ufficiale di Marina ha dichiarato:

«Evidentemente il sommergibile era immerso al momento dell'investimento data l'ora mattutina. Infatti i sommergibili durante la notte restano in immersione. E' presumibile che in quel momento il «Veniero» stesse per prendere la posizione di agguato per esplicare appunto il suo servizio di siluramento e di segnalazione delle navi nemiche che erano le azzurre, facendo il «Veniero» parte del partito rosso. La presenza di tracce di bronzo sullo scafo del piroscafo investitore dimostrano evidentemente che il sommergibile è stato investito presso la torretta di comando dove si riscontra grande quantità di materia bronzea. L'affondamento deve essere stato istantaneo. Nessun mezzo avrebbe potuto evitarlo».

L'ammiraglio Cervino, amministratore delegato della Società «Roma», proprietaria del piroscafo «Capena», con sede in Genova, ha dichiarato che effettivamente il giorno 18 settembre si presentò alla sede della Società un macchinista del piroscafo «Capena», macchinista che era stato sbarcato per dissensi da lui avuti col comandante. Costui, mentre protestava per l'operato del suo diretto superiore, informava la Società di essere a conoscenza di un gravissimo fatto sul quale fino a quel momento si era mantenuto il silenzio. Invitato a raccontare quanto sapeva, il macchinista dichiarava che nelle prime ore del 26 agosto scorso il piroscafo «Capena», su cui egli era imbarcato, mentre era in navigazione nei presso di Capo Passero, aveva cozzato contro un sommergibile che era affondato. Il macchinista aggiungeva che verosimilmente doveva trattarsi del «Veniero» della cui scomparsa sol più tardi era venuto a conoscenza. L'ammiraglio Cervino ha aggiunto che con lettera riservata personale in data 22 settembre egli informava di quanto aveva appreso dal macchinista, il Ministero della Marina e nel contempo provvedeva immediatamente a che una severa inchiesta interna venisse compiuta telegrafando a tale scopo a Londra dove il «Capena» si trovava. Esaurita tale inchiesta, il giorno 25 egli ne rendeva conto con una lunga relazione al Ministro della Marina.

L'amiraglio Cervino ha detto poi di non essere in condizione nè di confermare nè di smentire la notizia dell'investimento, ma ha aggiunto che lo scafo del «Capena», che attualmente trovasi, come abbiamo detto, in bacino a Londra, presenta traccie di investimento.

Il comandante del piroscafo è il comandante Longo.

Il piroscafo «Capena», nel suo tragico viaggio che doveva costare la vita a tanti nostri giovani marinai, trasportava benzina dal Mar Nero diretta a Londra dove arrivava il 5 settembre. Portava quaranta uomini di equipaggio che sono passati così tragicamente con la loro nave su quella che, percossa, andava a fondo.

Le condoglianze di Mussolini
per la perdita del sommerg. americano

ROMA, 1.

In seguito alla perdita del sommergibile americano «L. 51», avvenuta nella notte del 25 u. s. per collisione col piroscafo «City of Rome», S. E. Mussolini ha trasmesso a S. E. il Ministro della Marina degli Stati Uniti, a mezzo dell'addetto italiano a Washington, il seguente telegramma:

«La R. Marina italiana si associa al grave lutto che ha colpito la Marina degli Stati Uniti per la dolorosa perdita del sommergibile «S. 51» ed in suo nome esprime all'Eccellenza Vostra le più sentite condoglianze. — F.to MUSSOLINI».

L'Attacchè navale a Roma ha comunicato il seguente telegramma ricevuto dalla Marina degli Stati Uniti:

«Trasmettete al Ministro della Marina italiano i nostri sinceri ringraziamenti per il telegramma di condoglianze assai apprezzato, trasmesso per la perdita del sommergibile «S. 51». — F.to CURTSWILDUR».

A proposito di debiti interalleati

Interessata svalutazione inglese
sull'opera della nostra Marina in guerra

Ingiusto giudizio e adeguata risposta

ROMA, 1.

Nei nostri ambienti navali responsabili hanno destato una penosa impressione le affermazioni fatte contro la marina italiana da un famoso critico navale britannico, sir Herbert Russel, su una delle più autorevoli e più diffuse riviste militari del mondo: «The Naval ad Military Record». Il tecnico inglese, invero, ha creduto di esprimere sulla opera della Marina italiana in guerra questo giudizio che non potrebbe essere nè più duro nè più ingiusto:

«La guerra in Adriatico — egli dice — non diede luogo a grandi eroismi. La flotta italiana nè quella austriaca tentarono fatti degni di passare alla storia, e le misure per tagliare l'attività dei sommergibili tedeschi furono tanto inefficaci che l'ammiragliato britannico dovette stabilire un «Adriatic barrage». La potenza navale dell'Austria fu cancellata dagli articoli del trattato di pace, ma non dalla flotta italiana. Vi furono molti complimenti, ma scarsa iniziativa preziosa. Il definitivo verdetto della storia dirà probabilmente che gli onori erano facili, forse troppo facili. Il più importante risultato della guerra in Adriatico fu il salvataggio della «Leonardo da Vinci» a Taranto. Ma questo fu solo un trionfo dell'ingegneria».

A tali dichiarazioni assolutamente inverosimili e profondamente deplorevoli, una risposta di evidente intonazione ufficiosa sarà contenuta nel prossimo numero della «Rassegna Italiana» con le seguenti considerazioni:

«Il Russel ha il considerevole coraggio di affermare che la guerra in Adriatico non dette luogo a grandi eroismi e che il risultato più importante di essa fu il raddrizzamento della «Leonardo». Veramente questo è colossale e amaro. Il signor Russel non ha mai inteso parlare di un certo siluramento della «Santo Stefano» attaccata in mezzo e dentro alla sua scorta di cacciatorpediniere, e colata a picco? Ignora l'affondamento della «Viribus Unitis» nel porto stesso di Pola? Ignora la «Wien» affondata in pieno giorno? E gli innumerevoli tentativi di portare l'offesa nel cuore stesso delle basi navali nemiche che valse agli italiani, da parte austriaca, il nome di «violatori di porti»? E le dure, infaticabili, ardimentose crociere fra le isole dalmate? E il siluramento dei piroscafi oltre le linee stesse in mari cosparsi di mine? Non possiamo supporlo e preferiamo credere sia un'amnesia, indispensabile per procedere ad affermazioni più grosse in cui meglio grandeggi l'ognipresenza dell'Ammiragliato britannico: l'affermazione, cioè, che per tagliare l'attività dei sommergibili tedeschi, l'Ammiragliato britannico dovette stabilire un «Adriatic barrage». Noi crediamo che non vi sia uomo di mare che non abbia inteso il più profondo senso di ammirazione e di stima per i meravigliosi «drifters». L'opera faticosa, rischiosissima, che i loro equipaggi magnifici compirono, legati al loro ordigno di morte in ogni condizione di mare e di tempo fu ammirevole. La tenacia britannica teneva duro contro i colpi reiterati e pesanti della caparbietà teutonica; ma in scala minore, in proporzione di mezzi, con gli inglesi lavoravano con perfetto accordo, francesi ed italiani. Il problema del Canale di Otranto era un problema Mediterraneo. L'Adriatico era la base navale di tutti i sommergibili tedeschi ed austriaci che insidiavano le linee del traffico dell'Intesa. Ma voi, sir Herbert Russel, ricordate per certo che il problema di bloccare ai sommergibili un mare largo oltre 40 miglia con mezzi di superficie, non fu mai risolto. Le necessità erano allora enormi in tutti i sensi, ed i mezzi scarseggiavano. Dove occorreva venti si metteva tre. La chiusura definitiva del Canale di Otranto fu ottenuta con uno sbarramento retale fisso. E questa fu concezione italiana e francese e fu effettuata, anzi, vincendo notevoli difficoltà che venivano proprio da parte dell'Inghilterra. La semplice e geniale trovata italiana, completata dall'agile spirito francese, non persuadeva l'Ammiragliato. Solo dopo lunghe prove ed esperimenti e poichè vide il tipo di sbarramento retale da esso sostenuto disperso sopra il mare, si decise a concorrere all'approntamento di una parte del materiale necessario ed a partecipare per un terzo nella spesa. Lo sbarramento, messo a posto da noi, fu opera perfetta. L'Adriatico era chiuso, ma la guerra finiva. Il primo sommergibile che ne tentò il passo, rimase nella rete. Il vostro traffico con le Indie attraverso il Mediterraneo era assicurato. L'Inghilterra, allora, rivolse cavallerescamente alla Marina italiana le sue congratulazioni per il felice esito del grande sforzo compiuto per la riuscita della difficile impresa di cui riconosceva l'indiscutibile efficienza. Oggi crediamo che sia nell'elenco dei nostri debiti la parte di spesa nell'opera portata a termine per la difesa del traffico sopratutto inglese».

DUE PALOMBARI americani che hanno potuto penetrare nell'interno del sottomarino affondato «S. 51», hanno riportato a galla due cadaveri di macchinisti. Si prevede la scoperta di altri cadaveri.

Per il nostro pane quotidiano

La "battaglia per il grano" non può essere apolitica

Le cronache abbondano di notizie su quanto si fa, anche in Friuli, per la «battaglia del grano». Sorgono i comitati, si susseguono le adunanze e le conferenze: ottimamente, ma noi abbiamo l'impressione che l'opera di propaganda orale si svolga spesso in un tono eccessivamente freddo. Questo deriva talvolta non già dalla trattazione tecnica, che necessariamente non va trascurata, ma dal non innestare nella parte tecnica quegli accenni politici che, soli, possono in questo momento della vita italiana contribuire a formare una profonda coscienza delle vitali necessità economiche del Paese e dei doveri da compiere per affrontarle.

I comitati per la «battaglia del grano» e, sopratutto, coloro che oralmente la conducono nelle campagne, pensino che essa, come quella per la lira, è una «battaglia politica» appunto perchè l'argomento appartiene all'economia della Nazione. Politica ed economia sono ormai diventati termini indissolubili dell'attività individuale e collettiva. Il vecchio pregiudizio per cui, in taluni campi e da taluni individui, si predicava l'astensionismo dalla politica per non nuocere ai problemi economici, è superato e sepolto. Si trattava del resto di una solennissima ipocrisia perchè tutti i cosiddetti «apolitici» tendevano con tale autodefinizione a crearsi un comodo «alibi» per poi fare, in realtà, una loro politica in veste di azione economica.

Vogliamo dire che la «battaglia del grano» va combattuta con animo convinto dell'odierna realtà politica italiana. Bisogna dire ai nostri lavoratori dei campi che soltanto il «Governo Fascista» ha affrontato con pienezza di mezzi e con chiarezza di visione programmatica l'antico assillante problema del nostro pane quotidiano: bisogna dire che una battaglia per il grano si può combattere soltanto oggi che le campagne d'Italia non sono più infestate dal sabotaggio antinazionale degli scioperi rossi e bianchi per cui su le più fertili terre italiane veniva lasciato marcire quel prezioso prodotto che poi l'Italia doveva pagare in oro all'America; bisogna dire che la vittoria sarà possibile soltanto se in tutto il Paese si sarà diffusa e cementata la convinzione che solamente il regime fascista, in regime cioè di soggezione di ogni particolare interesse a quelli supremi della Nazione, è capace di garantire ai produttori la pace e la sicurezza ai grandi sforzi creativi.

Queste e molte altre cose occorre dire a gran voce. Non si tema, per carità, di «fare della politica». Farla, in questo senso, è necessario: diciamo di più, è doveroso. Sta in questo la novità di questa battaglia; perchè anche ne' tempi passati la propaganda strettamente tecnica non è mancata, eppure i risultati sono stati tali da rendere necessaria questa formidabile ripresa in stile fascista.

***

Gli esempi hanno un grande valore.

Si divulghi il risultato ottenuto quest'anno dalla Francia. Quindici giorni fa, M.r Jean Durand, Ministro di Agricoltura, era in grado di dare al Consiglio dei Ministri i dati approssimativi del raccolto: 89.500.000 quintali. Tuttavia gli organi più autorevoli, sulla base di ulteriori e più definitive notizie, fanno salire il raccolto francese alla formidabile cifra di novantaquattro milioni di quintali.

Questo risultato viene a buon diritto salutato dalla stampa di Francia con alto senso di orgoglio nazionale. Bisogna infatti risalire agli anni di anteguerra per trovare cifre di tal genere. E conviene riconoscere che il risultato è dovuto allo sforzo ostinato paziente e non sempre conosciuto degli agricoltori francesi che non esitarono ad aumentare la semina del frumento anche se essa non rappresentava la più redditizia cultura. Si è resistito alle sollecitazioni di sviluppare le culture industriali, come quella del lino, di dedicare vaste superfici alla coltivazione dell'orzo, dell'avena, della segala che in Francia raggiunsero nel dopo-guerra prezzi elevatissimi e si volle rimanere fedeli produttori di grano.

La spinta allo sforzo perseverante è venuta dalla coscienza nazionale. Ma se questo hanno fatto gli agricoltori francesi, altrettanto e più faranno quelli italiani il cui patriottismo compenserà la minore fecondità della nostra terra.

Silenziosamente, lontano dal tumulto delle città, le mani avvinghiate alla guida dell'aratro, gli agricoltori italiani vinceranno la dura battaglia. Diamo a questi combattenti non solo le nozioni tecniche, ma anche la coscienza politica della missione altissima che ad essi è affidata.

LA BANCA DI INGHILTERA ha ridotto il tasso dello sconto al 4 per cento.

CRONACA PROVINCIALE

Movimento Sindacale in Provincia

A CAPRIVA

Sabato 26 settembre si sono portati a Capriva il segretario generale dei Sindacati ed il segretario di zona di Gorizia. In seguito all'interessamento del signor Ramolfo, che da tempo si occupa per la costituzione di un Sindacato di coloni, e coll'intervento del signor Sindaco, del Segretario politico e del Segretario comunale, ha avuto luogo nella sala del Municipio, una numerosa riunione di coloni, dove hanno parlato lungamente il Segretario generale signor Castellani ed il Segretario di zona prof. Vespasiani Tito, sul sindacalismo fascista. Dopo ampia discussione si è passati alla costituzione ufficiale del Sindacato.

A VALLENONCELLO

Mercoledì 30 u. s. alle ore 18, a Vallenoncello ha avuto luogo una riunione di operai chimici alla quale sono intervenuti il Segretario della Federazione dei Sindacati signor Castellani ed il cav. Valenzuela, fiduciario di zona del Partito.

Ha parlato il signor Castellani spiegando ai presenti l'utilità di aderire alle Corporazioni Sindacali fasciste da parte di tutti i lavoratori ed è stato costituito immediatamente il Sindacato.

Ci è grato riscontrare che ogni giorno cresce l'azione attiva dei dirigenti della Federazione dei Sindacati e l'interessamento del Partito, il movimento sindacale ottiene un grande consenso da parte di tutte le classi lavoratrici e le organizzazioni in aumento vengono a valorizzare maggiormente l'azione sindacale in tutta la Provincia.

A CIVIDALE

Lunedì 28 u. s. si è portato a Cividale il Segretario generale della Federazione per prendere accordi col Segretario mandamentale signor Susegana per passare alla nomina della Commissione degli operai, per la discussione del contratto di lavoro dei Cementi.

Da POZZUOLO del Friuli

Assemblea del Fascio

(1). — Domenica scorsa ebbe luogo la Assemblea generale dei soci della locale Sezione del Fascio alla quale, con ammirata spontaneità, intervennero quasi tutti gli iscritti.

Sedevano al tavolo della presidenza: il Segretario politico Vittorio Mambrini e i membri del Direttorio: cav. Candussio, dott. Gervasi, Lanzana, Rizzardo Piani, Davide Viola; assente giustificato Fantoni Luigi, segretario amministrativo.

Apre la seduta il Segretario politico, rivolgendo un vivo e fraterno saluto ai nuovi iscritti, sicuro di trovare in essi nuove forze giovanili e tutto l'ardore della fede fascista per il raggiungimento di nuove vittorie.

Indi, sempre tra la più viva attenzione dell'uditorio, spiega come gli avversari nostrani, riconoscendo ormai la loro impossibilità di nuocere, cercano una via d'uscita qualsiasi per rendere meno clamorosa la sconfitta che li attende sicura. Segnala, inoltre ai presenti come alcuni individui della vicina frazione di Sammardenchia, tutt'altro che di fede fascista, si erano iscritti al lontano Fascio di Faedis, ove da ben pochi erano conosciuti, politicamente, e l'immediato accordo col Segretario politico di quella Sezione per il pronto ritiro delle tessere.

Si dilunga ancora su altre questioni interne non meno importanti, e l'Assemblea unitamente plaude all'azione finora svolta dall'intero Direttorio.

Intervennero nella discussione i signori Lanzana, Rizzardo Piani, il centurione Della Venova, Fiorentino Mambrini, Luigi Viola, Luigi Soravito ed altri ancora.

Infine il cav. Antonio Candussio, con calda e convincente parola, tratteggia diffusamente i metodi più efficaci per un sicuro trionfo della battaglia del grano, che è interesse di ogni buon italiano, ed impegna tutti i fascisti della Sezione a coadiuvare l'ardua azione del Comitato Comunale che si è imposto di svolgere per una più intensiva produzione granaria regionale.

L'Assemblea, plaudendo anche a questa nobile iniziativa, si sciolse al canto degli inni fascisti.

Da COSEANO

CERIMONIE FASCISTE

(1). — Domenica 4 ottobre p. v. avrà luogo in Coseano l'inaugurazione dei gagliardetti delle sezioni fasciste di Coseano e di Rive d'Arcano. Fervono i preparativi per la riuscita della bella festa fascista.

E' assicurato l'intervento di tutte le Sezioni dei Fasci viciniori, delle sezioni Combattenti e delle Amministrazioni comunali.

Interverranno deputati e varie personalità del Partito e oratore ufficiale il conte comm. generale Quintino Ronchi segretario federale del P. N. F. del Friuli.

Da GEMONA

IL CUCCIOLO

(1). — Dopo soverchi allettamenti, si dice, è comparso sulle aventiniane rocce gemonesi, colui che ha cominciato a fare i suoi primi «bu bu» in difesa del padrone dell'aventino on. e avv. Ill.mo signor Luciano Fantoni. E' proprio vero che morto un papa se ne fa un altro; e questo ha una prerogativa rispetto allo scomparso: è istruito ed educato.. Quindi non batterà le piste del predecessore.

DOPO LE PIOGGIE IL VENTO!

Per finire bene il mese doveva fare le sue impertinenze anche il vento, strappando le chiome degli alberi, spazzando le strade, sbattacchiando finestre ed imposte e mettendo in serio pericolo (le tegole tentavano il volo) i passanti freddolosi.

C'è speranza però, che dopo sopraggiungano — e sarebbe ora — le tepide giornate d'ottobre.

Da PASIAN DI PRATO

SCUOLA D'ARTI E MESTIERI di Passons

(1). — Domenica 4 corrente alle 10.30 avrà luogo presso la Scuola d'Arti e Mestieri di Passons, la premiazione degli alunni distintisi durante l'anno scolastico 1924-25.

Da GORIZIA

Il nuovo prezzo del pane

(1). — Il Commissario prefettizio, senatore Giorgio Bombig, considerato il ribasso della farina di frumento, verificatosi in questi ultimi tempi, ordina, a tutela degli interessi dei consumatori, di ridurre adeguatamente il prezzo di vendita del pane con decorrenza 1. ottobre. Il pane perciò, secondo la nuova tariffa, verrà posto in vendita al seguente prezzo:

Pane popolare in filoni di forma grossa L. 2 al Kg. — Pane bianco confezionato in filoni da 1 kg., con farina n 1 superiore L. 2.40 al kg. — Pane bianco confezionato con filoni da mezzo chilogramma con farina n. 1 superiore L. 2.60 al chilogramma — Pane misto con farina di granoturco al 50 per cento L. 2.20 al kg. — I filoni di pane dovranno essere venduti a chilogramma e non a pezzo ed i panettieri dovranno tenere esposta nei loro pubblici esercizi in luogo ben visibile al pubblico la predetta tariffa.

Il gruppo panettieri della federazione industriale e commerciale del goriziano comunica inoltre il seguente listino dei prezzi del pane non contemplato dalla tariffa fissata dal locale Municipio:

Pane bianco in forme diverse (trecce lunghe ecc. del peso di un quarto di chilogramma L. 2.80 al kg. — Pane extra (di pasta fissa) al kg. 2.80 — Pezzatura piccola (cornetti, rosette, lunette, ecc.) al prezzo di centesimi 20.

Per l'Università popolare fascista

Il Consiglio direttivo dell'Università popolare fascista si è riunito in questi giorni nella saletta degli assessori presso il Municipio, presenti tutti i consiglieri.

Dopo maturo esame fu fissato per sommi capi il programma delle conferenze e delle lezioni per tutto il prossimo anno scolastico. La nuova Istituzione inizierà l'attività con dotte conferenze del sen. Orsi e di Valentino Piccoli che illustreranno la storia e le correnti del primo quarto del secolo XX.

Dopo ampia discussione furono prese le deliberazioni necessarie per la copertura delle spese.

La bella iniziativa, di cui in città è sentito il bisogno, è stata salutata dall'adesione generale dei cittadini.

ALLA R. SCUOLA INDUSTRIALE

La Direzione della R. Scuola Industriale di Gorizia comunica, che gli esami di riparazione per tutte le sezioni, maschili e femminili, avranno luogo dal 5 al 9 ottobre p. v. e precisamente: giorno 5, italiano scritto — giorno 6: matematica scritto — giorno 7: teoria delle proiezioni, prova grafica — giorno 8: lavoro pratico. Il giorno 9 avranno luogo le prove orali per tutte le materie.

I candidati che hanno da sostenere prove scritte, grafiche od orali, dovranno presentarsi alla sede della Scuola, via della Croce, 3, nel giorno indicato per la rispettiva prova ad ore 8.30; le pratiche di lavoro avranno inizio ad ore 8 nelle officine della scuola, via Pietro Zorutti, per le sezioni maschili, e nella sede della Scuola per le sezioni femminili.

Gli esami d'ammissione avranno inizio il giorno 20 ottobre ad ore 8.30; la tassa fissata per le singole prove verrà comunicata di volta in volta ai candidati.

L'inizio regolare delle lezioni avrà luogo lunedì 26 ottobre ad ore 8.

IL SEN. BOMBIG Regio Commissario del Comune

Con recente R. D. il locale Commissario prefettizio, sen. Giorgio Bombig, è stato nominato R. Commissario per il Comune di Gorizia.

L'ORARIO INVERNALE DEI NEGOZI

La Federazione industriale e commerciale del goriziano comunica che con oggi 1. ottobre entra in vigore l'orario invernale di apertura e chiusura dei negozi.

Per i negozi di commestibili: apertura ore 7.30, chiusura ore 19.30 — Per i negozi di altri generi: apertura ore 8, chiusura ore 19. Al sabato l'orario di chiusura è protratto di mezz'ora.

GITA D'ISTRUZIONE

Gli allievi del Civico Collegio maschile, accompagnati dal direttore signor Fabris e dall'assistente signor Venuti effettuarono, col concorso della fanfara del Collegio, una riuscita gita d'istruzione sul monte S. Michele.

Gli allievi riportarono dalla gita il più gradito ricordo.

LA MEDAGLIA D'ARGENTO al Comitato della «Dante»

Il Consiglio Centrale della «Dante Alighieri» presieduto nel locale Comitato dal benemerito prof. Kurschen, ha conferito al Comitato di Gorizia la grande medaglia d'argento. L'alta onorificenza, che onora la città di Gorizia, è giusto compenso per l'indefessa e fattiva attività spiegata dal Comitato cittadino.

ASSEMBLEA dell'A. S. «Pro Gorizia»

Per venerdì 2 corrente alle 20.30 nella sala dell'Unione Ginnastica, è convocata l'assemblea annuale dei soci dell'A. S. «Pro Gorizia».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

L'applaudita Compagnia Micheluzzi-Noselli-Paluello ha messo questa sera in scena al Teatro Verdi «Fedora», dramma in 4 atti di V. Sardou.

Il dramma del Sardou ha avuto nei suoi interpreti felice riuscita. Il numeroso pubblico ha applaudito calorosamente i bravi artisti fra cui ricorderemo Amalia Micheluzzi, L. Ferrero, M. Paluello, L. Noselli, G. Tempestini, N. Valenti e Samoggia. Prossimamente «Chi mi presta un figlio», commedia brillante in 3 atti di Hennequin.

— Al Teatro «Vittoria» sabato e domenica grandi rappresentazioni cinematografiche con «Amori campestri» e la comica «Riddlini al Tabarin». Lunedì sera debutterà il noto comico «Spadaro».

— Al Cinema Savoia anche questa sera ha ottenuto lieto successo «Segreti rubati», cineromanzo sensazionale. Da domani in poi «La legge del Nord», cinedramma con l'interpretazione di Tom Mix.

— Al Cinema Ideal ottenne questa sera successo «Parrucchiere per Signora» brillante lavoro con Leda Gys e Livio Pavanelli.

Da CIVIDALE

PER LE CASE OPERAIE

(1). — Siamo nel periodo del dopo guerra, il più laborioso. Lo vediamo anche nel nostro centro, dove ogni industria rifiorisce, si allarga ogni commercio, tutto si avvia ad un maggiore sviluppo: e questa indefessa vibrazione, e questo fervente pulsare della vita nuova, sono la più brillante manifestazione e conferma che: chi vuole può e che il nostro ammirabile popolo vuole, può e deve marciare sulla via del progresso. Molto c'è da fare: quesiti ve ne sono e ve ne saranno anche e molti per l'avvenire: ciò non deve soverchiamente preoccupare; ad uno ad uno si risolveranno con pazienza e lavoro.

Ho detto molti quesiti, ma fra questi uno più grave sovrasta e la cui soluzione s'impone sollecita immediata: Case Operaie. Già in molti centri si è provvisto o si sta provvedendo alla risoluzione dell'importante problema ed i bianchi, nitidi edifici, per quanto modestamente costruiti sono orgogliosa attestazione dell'impulso della nuova era.

Ripeto: Case operaie. Pulizia, igiene, decenza, moralità sopra tutto. Ecco la sintesi di quest'opera eminentemente civilizzatrice e sulla cui opportunità di tradurre in atto nemmeno un istante deve tentennare il nostro pensiero.

Vogliamo le case per i nostri operai; hanno diritto di averle: ce l'impongono la civiltà del dopo guerra, ce l'impongono doveri sociali e la vigorosa marcia dell'era nuova.

Vadano dunque scomparendo le umili catapecchie prive di aria e di sole e ben venga anche a Cividale chi animato da nobili sentimenti umanitari possa energicamente appoggiare questa causa affinchè nella nostra cittadina, in qualche posizione sana e ridente, sorga semplice e tranquilla la modesta casa operaia che null'altro pretende all'infuori di molta igiene e di un po' di decoro. Venga la sana ed allegra casetta ad alleviare la famiglia dell'operaio: sia essa sprone ad economia per l'eventuale riscatto e stimolo alla vita domestica lontana da vizi. Sia essa nobile esempio o giusto vanto della nostra vetusta Cividale che una nuova opera potrà aggiungere degna delle sue belle tradizioni.

Da TARCENTO

ARRIVERA' IL TRAM E QUANDO?

(1). — Arriverà certamente ed entro l'anno venturo sarà un fatto compiuto. Ciò tuttavia dipende ormai esclusivamente dai tarcentini, non dall'amministrazione comunale la quale si è già impegnata con deliberazioni consigliari approvate dall'autorità tutoria, ad assolvere tutte le condizioni richieste dalla Società delle Tramvie del Friuli, ma dai cittadini che debbono concorrere con qualche centinaio di mila lire a completare il capitale azionario richiesto per l'esecuzione dell'opera. Mezzo milione è stato rapidamente sottoscritto, ma non basta: occorre raggiungere la cifra intera ed i cittadini non devono arretrare davanti ad una necessità imperiosa. Quanti possono, facciano quest'ultimo sforzo che non è un sacrificio ma solo un mezzo per raggiungere il fine agognato. I ricchi contribuiscano al maggior sviluppo del paese per il bene comune, gli esercenti ed industriali pensino che sarà specialmente per loro l'utile maggiore e sottoscrivano, ma subito perchè è già troppo il tempo che si va trascinando la questione e se non si risolve ora sollecitamente con energica volontà, minaccia di essere rimandata alle calende greche. Duecento mila lire non sono poi tante e Tarcento può darle in due giorni, in un sol giorno, purchè lo voglia.

I Comuni interessati di Segnacco e Ciseriis finora assenti dalla sottoscrizione, hanno anch'essi l'obbligo di concorrervi; oggi l'hanno promesso per bocca dei loro rappresentanti: prestiamo loro fede.

Facciano i tarcentini in modo che entro una settimana possa annunciarsi la prossima firma del contratto fra la rappresentanza del Consorzio e la Società del Tram. Vi è forse da dubitarne?...

OBLAZIONI

Al Comitato fascista di Assistenza Civile sono pervenute le seguenti nuove oblazioni:

In morte della co. Clelia di Montegnacco: Mini Ilario L. 10 — cav. Rodolfo Burghart, 10 — co. Elci e Miriam Bellavitis, 10 — Colonnello cav. Luigi Basta-D'Affitto, 5 — Pelizzo Leonardo, 10 — In morte della signora Clotilde nobile Missitini: Tomada Giovanni, 5.

Da AZZANO DECIMO

PESCA DI BENEFICENZA pro Palestra Balilla

(1). — Quarto elenco degli offerenti:

Ditta Bizza Moni L. 200 — Generale Ronchi, 100 — Banca del Friuli: otto libretti da L. 25 l'uno — Banca Cooperativa Popolare: due libretti da L. 25 l'uno — Credito Veneto: due libretti da L. 25 l'uno — dott. Cappellotto, 25 — gr. uff. on. Piero Pisenti: astuccio con servizio insalata in argento massiccio — ing. Napoleone Aprilis: astuccio con servizio sei bicchierini e bottiglia in vetro rivestiti d'argento e vassoio — Piva Giovanni: statuetta in marmo con orologio, vaso porta fiori in porcellana — Santin Giuseppe: due lampadine elettriche tascabili — Rizzi Armando: un portabiscotti in cristallo — Pasqualini: sei bottiglie asti spumante — Pigat Giovanni: cinque tagli stoffa — Pivat Antonio, cinque tagli stoffa — Maschio Antonio: astuccio con servizio sei bicchierini e bottiglia in vetro rivestiti in argento — Brunetta Bruno: zuccheriera in argento — Laguardia Antonietta in Brunetta: astuccio con sei bicchierini e vassoio argentone — Latteria Sociale: astuccio con servizio da lavoro in argento.

Da S. GIORGIO di Nogaro

UNA MEDAGLIA

(1). — Con recente decreto il mutilato di guerra Gino Michelutti, impiegato del nostro Comune e segretario della Sottosezione, è stato insignito con la croce al merito di guerra.

Il paese ha appreso con piacere che tale onorificenza è stata data al bravo giovane che ha saputo accattivarsi la stima e l'affetto di tutti e che avvince coloro che l'avvicinano.

Al decorato i nostri auguri e congratulazioni.

Da PORDENONE

INAUGURAZIONE Monumento ai Caduti di Corva

(1). — Domenica 4 corrente saranno solennemente inaugurati il monumento ai Caduti e il Parco della rimembranza che i frazionisti di Corva di Azzano Decimo dedicano alla memoria dei loro fratelli Caduti nella guerra di redenzione.

Il programma della cerimonia è così fissato: Ore 9: Ricevimento delle Autorità in sala Perissinotti — Ore 9.15: Formazione del corteo — Ore 9.30: Benedizione del Monumento e del Parco — Ore 10. Discorso dell'on. Piero Pisenti — Ore 10.30: Vermouth d'onore.

***

La Segreteria di zona del P. N. F. invita tutte le sezioni fasciste della zona a partecipare con gagliardetto ed una larga rappresentanza alla cerimonia per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti a Corva di Azzano Decimo, dove il discorso ufficiale sarà tenuto dall'on. Pisenti. Alla cerimonia dovranno intervenire anche gli appartenenti al reparto ciclisti.

GIUNTA PROVINCIALE

La Giunta Provinciale Amministrativa ha, nella sua seduta del 29 settembre scorso, approvato: Ospedale: buona uscita all'applicata signora Bernier — Ospedale: compravendita col Comune di area per Pescheria — Congregazione di Carità: aumento di stipendio al segretario.

NUOVI GIURATI

Presso il Tribunale di Udine sono stati estratti, fra gli altri, i seguenti giurati per la prossima sezione di Corte d'Assise: Porcia co. Giuseppe fu Guglielmo — Tomasi Giovanni fu Antonio — Botussi rag. comm. Vittorio fu Domenico.

ORARI DEI NEGOZI

Da oggi l'orario dei negozi è il seguente: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.

CORSA CICLISTICA «Coppa d'autunno»

Organizzata da questo Circolo Sportivo, domenica 11 ottobre in Rorai di Pordenone si svolgerà una corsa ciclistica per dilettanti, denominata «Coppa di autunno», gentilmente offerta dal cav. Gannini, direttore di questa tessitura, sul seguente percorso: Pordenone — Spilimbergo — Maniago — Montereale Cellina — Aviano — Polcenigo — Sarone — Sacile — Rorai di Pordenone, chilometri 100.

La gara sarà dotata di ricchissimi premi, come pure di traguardi a premio lungo il bel giro pedemontano.

Le iscrizioni, in L. 4, devono essere indirizzate al Segretario del Circolo, signor Giovanni Mingot, in Rorai di Pordenone.

Da CORMONS

LA COMPAGNIA MICHELUZZI al Comunale

(1). — Lunedì o martedì prossimo avremo fra noi — per un corso di recite straordinarie — la primaria compagnia drammatica italiana Amalia Micheluzzi Paluello-Noselli. Per prima recita avremo «La nemica», dramma in tre atti di Dario Niccodemi.

GARE DI TIRO AL PIATTELLO

Domenica prossima nella vicina Brazzano vi saranno delle gare di tiro al piattello che ultimamente fece accorrere molti appassionati a questo sport.

Alle ore 13 tiri di prova. Ore 14.30 grande tiro «Brazzano» con lire 825 di premi: 5 piattelli a metri 3, gara fino a metri 6 entratura L. 35. E' permessa una seconda iscrizione entratura L. 20. Le iscrizioni rimarranno aperte fino alle ore 15.30.

Premi, 1. L. 300 — 2. L. 200 — 3. L. 150 — 4. L. 100 — 5. L. 75.

Ore 17: poules libere 30 per cento di trattenuta compresa la tassa erariale. Piattelli L. 1, cartuccie a L. 0.80.

ARRESTO DI SOVVERSIVI

Ieri sera verso le 11 sono stati colti sul fatto tre individui mentre attaccavano a Brazzano dei manifestini sovversivi. Tutti e tre furono passati agli arresti.

Da PALMANOVA

NOZZE AUSPICATE

(1). — Ieri vennero celebrate le auspicate nozze della distinta e gentile signorina Olga De Biasio col Nobile Francesco Marangoni-Masolini di S. Odorico.

Funzionava da Ufficiale dello Stato Civile il Sindaco cav. uff. Attilio De Lorenzi il quale dopo il rito offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro, pronunciando con forma nobile ed elevata parole di augurio e congratulazioni.

Erano testimoni per la sposa gli zii cav. Amedeo De Biasio e Antonio De Biasio e per lo sposo il cognato conte cav. Bulfardo Gropplero di Troppenburg ed il cugino cav. Attilio Pinzani.

Alla Chiesa, dinanzi all'altare della Madonna, l'unione venne benedetta da monsignor Merlino. Dopo la cerimonia, in casa della sposa, in una sala adorna di fiori, ebbe luogo un suntuoso banchetto, signorilmente servito dall'Albergo d'Italia di Udine, durante il quale vennero rinnovati alla coppia eletta gli auguri più fervidi di ogni felicità.

Molto ammirati i numerosi e ricchi doni e la grande quantità di fiori pervenuti per la lieta circostanza. Allo champagne brindarono parenti ed amici e venne pure letta una indovinata pubblicazione poetica della zia dello sposo, baronessa Marianna Steffaneo Pinzani.

Agli sposi — che appartengono a due distinte famiglie friulane — partiti per un lungo viaggio, le nostre migliori felicitazioni.

Da PAGNACCO

L'ACQUISTO DELL'ACQUEDOTTO di Lauzacco

(1). — In questi giorni verrà emanato un decreto prefettizio che concederà la autorizzazione dell'acquisto dell'acquedotto di Lauzacco di proprietà del Comune di Udine, per il prezzo di 150 mila lire.

Così finalmente viene posto in esecuzione il deliberato del Consiglio Comunale di Pagnacco che sin dal 1. luglio 1923 volle addivenire alla conclusione di questo importante affare di capitale interesse per il nostro paese.

Da FANNA

LA PRINCIPESSA MAFALDA ringrazia

(1). — Per la ricorrenza delle auguste nozze di S. A. R. la Principessa Mafalda la locale sezione dell'Avanguardia Giovanile Fascista inviava a S. A. il seguente telegramma:

«Felicità di V. A. è oggi felicità intera Nazione cui Avanguardisti Fanna piccolo atomo granitica massa, associano loro devoto vibrante augurio».

Ora è pervenuto al Segretario politico il seguente dispaccio da Racconigi:

«S. A. R. la Principessa Mafalda ha gradito il gentile messaggio augurale e vivamente ringrazia. — Firmato: Gentiluomo Corte Servizio SOLARO DEL BORGO».

Tuttociò dimostra ancora una volta che i più giovani, armati sempre del loro baldo entusiasmo e superiori ad ogni interessato politicantismo, sono sempre i primi ad intraprendere le più simpatiche iniziative.

Da COLUGNA

SCUOLA PROFESSIONALE

(1). — Martedì scorso ha iniziato il nuovo anno scolastico la nostra fiorente Scuola Popolare Professionale.

Per il nuovo anno, funzionando regolarmente anche il terzo corso, le ore di lezioni settimanali vennero portate a venticinque e gli insegnanti a tre essendo stato affidato il primo corso per il disegno all'egregio giovane Rizzi Salvatore.

Direttore della Scuola ed insegnante di disegno professionale è l'egregio giovane signor Giovanni Moro di Udine ed insegnante di Coltura generale il signor maestro Leopoldo Stefanutti pure di Udine.

Gli iscritti ai tre corsi sono circa un centinaio, numero veramente confortante e che riesce nuova conferma della utilità della scuola per il nostro ceto operaio.

Da CODROIPO

FIORI D'ARANCIO

(1). — L'altro ieri col duplice rito civile e religioso, il signor Ernesto Del Giudice, segretario comunale di Valvasone impalmava la gentile e buona signorina Erminia Petri figlia del signor Felice.

Funse da Ufficiale dello Stato Civile l'assessore delegato signor Cesare Forte che offrì la tradizionale penna d'oro rivolgendo agli sposi sentite parole di augurio.

Nella casa della sposa seguì un signorile rinfresco allietato da brindisi e discorsi di occasione.

Numerosi e ricchi i doni e molti i telegrammi di augurio.

Alla felice coppia, partita per un lungo viaggio di nozze i nostri auguri.

Da RIVE D'ARCANO

LA BATTAGLIA DEL GRANO

(1). — La Sezione Combattenti ha inoltrata domanda all'Istituto Federale di Credito, per la concessione di fondi per acquisto di una motoaratrice.

Così questa Sezione ligia al Governo Nazionale dimostra di essere assolutamente apolitica, badando solo all'assistenza dei suoi iscritti e promovendo tutte quelle opere che servono a migliorare la condizione morale e finanziaria del combattente.

Da queste colonne la Combattenti ringrazia i dirigenti della Federazione Friulana, che ha concesso vari sussidi a combattenti bisognosi del Comune, e rinnova il proposito di ben operare come per il passato per la grandezza e la prosperità della Patria.

Da BICINICCO

SUICIDIO

(1). — Il casaro di Felettis, Lodovico Codutti fu Placido d'anni 37, da Torreano di Martignacco, si è ucciso l'altra sera impiccandosi alla inferiata di una finestra della latteria alta dal suolo poco più di due metri.

Sembra che il pover'uomo sia stato tratto alla disperata risoluzione in un momento di preoccupazione e di scoramento. Infatti il Codutti era stato licenziato e avrebbe dovuto lasciare lo impiego oggi. La sera prima del suicidio si era attardato in osteria, tanto che ritornato a casa, era stato rimproverato dalla moglie. Si aggiunga inoltre che aveva una scadenza proprio in questi giorni alla quale non sapeva come far fronte.

CRONACA UDINESE

Per la disciplina stradale

Pubblichiamo queste sensate considerazioni sull'interessante problema della circolazione stradale in relazione ai diritti e ai doveri non solo dei conduttori di veicoli di qualsiasi genere, ma anche dei pedoni. Siamo convinti che l'Autorità prefettizia e quella di Polizia urbana, vorranno prendere in esame lo interessante e vitale problema ed emanare di conseguenza i provvedimenti del caso.

Il problema della circolazione stradale, in vista al sempre crescente sviluppo dell'automobilismo, ha raggiunto una tale importanza che da tutti, enti e privati, si richiede la più viva collaborazione per una qualsiasi soluzione. Se il domani ci darà l'autostrada, bisogna pur sempre pensare, che la funzione di questo velocissime vie di comunicazioni è limitata al raccordo fra centri di primaria importanza non solo, ma che ci vorranno molti anni ancora prima che il traffico automobilistico si possa convogliare su vie proprie. Nè d'altra parte il problema della strada ci deve far dimenticare il principale, quello « della disciplina della strada ». Una assoluta disciplina stradale per tutti e per tutto ecco quello che potrà far sorgere giorni migliori e per l'automobilista e per il pedone. Come giustamente osservava il signor Leoncini in una sua lettera, apparsa su altro periodico alcuni giorni fa, tutte le colpe vengono lanciate ora contro gli automobilisti che per il solo fatto di possedere il mezzo più veloce sono i soli responsabili delle frequenti sciagure. Non sarà male ripetere che anche fra gli automobilisti vi sono degli anarchici ma la maggioranza è prudente e rispettosa dei regolamenti. Che vi sia chi corre troppo negli abitati, chi non fa i dovuti segnali, chi cerca di sorpassare ad ogni costo altre macchine o in strade strette e in curva o mentre dalla parte opposta si avanza un'altra vettura, nessuno lo nega e gli automobilisti veri sono i primi a gridare il « crucifige » contro queste più o meno frequenti eccezioni.

Ma se l'indisciplina stradale non è la regola fra gli automobilisti è invece la regola, e come rispettata, per carri, carretti, cavalli comuni e di S. Francesco. Per tutta questa grave e pacifica (altro che pacifica!) gente non esiste regolamento, non esiste destra nè sinistra, esiste invece la più sciocca noncuranza ed ignoranza, il più malinteso comodaccio proprio.

Bisogna invece che questa numerosa categoria di persone si convinca « spinte o sponte » che il motore è il signore della strada e che da questa posizione di preminenza dove lo hanno messo potenza e velocità è ben difficile anzi impossibile scalzarlo, che l'ostruzionismo continuo e bigotto che gli si fa non ha altri risultati che peggiorare la situazione e provocare incidenti. L'automobile bisogna insomma che sia temuto e rispettato. La sua velocità, i precisi e rapidi mezzi di sterzo gli permettono ad esempio di cambiare la sua direzione in frazione di secondo; può quindi anche tenere la strada dove voglia per portarsi alla sua destra o alla sinistra quando ciò sia richiesto. Carri e carrettini che seguono invariabilmente la mano non propria non pensano quanto lento invece sia il loro spostamento, quando non è gravemente ritardato per le frequenti impennature del mezzo animale. Sono poi degni di nota quei carradori che per voltare il loro convoglio devono scendere dall'alto del carro dove stavano beatamente pisolando ed afferrare il cavallo per le briglie! Un po' di ritardo, un inciampo nella manovra lunga e pericolosa e la colpa è di quel cane di automobilista! Ma l'incoscienza arriva a tal punto che non sono rari d'incontro i conducenti spiritosi che per farsi vedere « buli e belli » aspettano di sterzare all'ultimo momento anche se la strada libera permette di vedere l'ostacolo con un po' di anticipo.

La filippica potrebbe continuare che non mancherebbero certo gli argomenti! E' più che giusto poi che il pedone con la sua aria sempre addormentata, con la sua calma classica, con la onesta abitudine di leggere i giornali in mezzo alla via, coll'uscire di corsa dai portoni, col zigzagare una ventina di volte davanti all'automobile prima di scegliere la sua parte, col volere fare sempre il sordo mandi i migliori accidenti alle automobili e chi le costruisce per il quotidiano massacro!

So queste sono constatazioni, quale il rimedio?! Esiste un famoso codice di polizia stradale la cui applicazione avviene nei paesi e poco più in là. Questo va bene ma è poco, troppo poco. La Provincia del Friuli che possiede così belle e tante strade, che ha un traffico molto intenso, può dare il buon esempio facendo di più. In maniera semplice e poco costosa. Degli agenti in veloci motociclette (un paio sarebbero più che necessari) dovrebbero scorrazzare con il famoso codice in mano giorno e notte (quanti fanali che non sono mai accesi!) per tutte le strade indistintamente del nostro Friuli. Quando c'è qualche cosa che non va, « alt! », riconoscimento e... multa. Senza pietà, per automobilisti, per carrettieri, e se è il caso anche per i pedoni.

La entità delle ammende ripagherebbe la non gravosa spesa dato che questi agenti volanti per ottenere i migliori risultati dovrebbero far apparizioni saltuarie piuttosto che continue.

All'attuale modo di andare per le strade si è voluto dare il nome di « alla italiana ». Questo sport, di gusto discutibile, si può fare quando si è in pochi. Ma domani, ma già oggi, che i motori sono legioni e debbono andare sulla strada di tutti, il gusto è un po' troppo pericoloso: bisogna quindi eliminare gli abusi prima che la consuetudine li renda legge.

DINO TONINI.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 1. — (per telegrafo).
Francia 117.25 — Svizzera 477 — Londra 119.825 — America 24.76 — Berlino (marco oro) 350 — Romania 11.70 — Belgio 110.05 — Spagna 355 — Praga 73.10 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 71.
Consolidato 5 per cento 90.85.

Gli interessi di Udine

Il Cavalcavia di Porta Aquileia

Un po' di storia

Sin dall'apertura del tronco ferroviario Mestre-Cormons (3 ottobre 1860), venne aperto al transito pubblico un passaggio a livello a circa 280 m. dall'edificio della stazione centrale.

Se era necessario per le comunicazioni tra città e suburbio il passaggio a livello costituiva, sin dalla sistemazione dei nuovi impianti ferroviari (Udine-Pontebba, Cividale, Gorizia) un serio inceppo al servizio perchè veniva a strozzare il sistema ferroviario in un punto delicato in quanto ne divideva i servizi e formava un ingorgo che portava nuove difficoltà all'avviamento del traffico della stazione.

Fra deposito locomotive, servizio merci a Piccola e Grande Velocità, squadra rialzo, impianti, ricevimento e smistamento treni, raccordi con stabilimenti industriali ecc., si congestionava, come ancora si verifica, la sveltezza e la sollecitudine della manovre inceppando tutti i lavori interni della stazione e quelli di transito e comunicazione tra Udine e Viale Palmanova da dove si irradia e si riallaccia una rete di vie secondarie, ma animate e percorse da veicoli e carriaggi della zona rurale.

Si consideri il movimento intenso e sempre più crescente dei treni, tradotte, manovre, locomotive isolate che ostruiscono il passaggio il quale, su ventiquattro ore della giornata, può restare aperto solo 6 ore complessivamente e si vedrà la pressante necessità di provvedere a dotare di un nuovo mezzo di comunicazione, più razionale e moderno, l'attuale passaggio angusto e pericoloso.

Da calcoli approssimativi si può rilevare che dato il grande sviluppo edilizio della parte sud di Udine con nuove costruzioni e con l'impianto di stabilimenti industriali, per il passaggio a livello transitano circa 9 mila pedoni e 2500 veicoli al giorno.

Per ordinare li servizio di passaggio ed evitare gli immancabili incidenti che deriverebbero fatalmente da una trascurata vigilanza del tratto di linea, l'Amministrazione incontra una spesa di 40 mila lire con l'impiego di tre agenti di guardia.

Il 24 novembre 1896, in un'adunanza a cui parteciparono i rappresentanti degli Enti locali (Comune, Provincia, Camera di Commercio, Associazioni commerciali ed industriali del Friuli), vennero formulati vivi voti per la costruzione di un passaggio indipendente che sostituisse il passaggio a livello già troppo pressato dal moltiplicato traffico di treni e di veicoli.

Ma i progetti allora studiati non sortirono l'effetto voluto perchè non si giunse ad un accordo per la ripartizione della spesa necessaria per l'esecuzione dell'opera.

Solo 20 anni dopo, nel 1916, sia per le premure dell'Autorità Militare, sia per il peggioramento delle condizioni di transito incompatibili sempre più con il servizio ferroviario, si riprese l'esame della questione rimasta insoluta e con un progetto di massima, concordato nelle sedute preliminari, si decise la costruzione di un cavalcavia a 60 metri ad est del passaggio attuale in quanto non era posibile — per necessità artistiche — premesso il mantenimento della P. Aquileia, monumento intangibile, sopraelevare il passaggio sul vecchio punto d'incrocio.

Il 12 agosto dello stesso anno il progetto era felicemente varato. Studiati i dettagli dell'opera si determinò l'importo della spesa che si elevava a 427 mila lire delle quali 250 mila sostenute dalla Provincia e dal Comune.

Il vortice di Caporetto, rimandò una volta ancora l'attuazione del progetto e dopo la conclusione della pace il problema si presentò più complesso, accresciuto nelle difficoltà e in alto mare.

Nel 1920 il Comune per alleviare il disagio della disoccupazione eseguì a sue spese i lavori di terra e qualche parte delle opere murarie occorrenti per le rampe di accesso al cavalcavia secondo il progetto formulato nel 1917.

Il progetto

Al manufatto si accede mediante cinque rampe, due lato città, da Porta Aquileia e dalla Strada XXIII Marzo, e tre lato campagna dalle strade di Palmanova, Cernaia e Pradamano. Escluse le rampe, il manufatto misura m. 175.85 di estensione; l'itinerario principale, da Porta Aquileia alla strada per Palmanova, ha una complessiva lunghezza di m. 440.50 e la larghezza di 12 metri. Le due rampe di accesso da via XXIII Marzo e dalla strada di Pradamano misurano rispettivamente 130 e 162 metri con una larghezza di m. 10.

La carreggiata centrale va da una larghezza di 7 o 8 metri inferiore al 4 % la pendenza delle rampe. Via XXIII Marzo ha la sua libertà di movimento con la costruzione di speciali luci che ne permettono la continuità. I pedoni accederanno mediante due scale, una dalla città, l'altra dalla campagna, all'opera.

Il lavoro è costituito da tre luci continue a piattabanda in cemento armato di m. 10, 13.50 e 10, nella parte centrale sovrastante i binari attuali, dell'altezza libera sopra il fianco di ferro di m. 5, da una piattabanda della luce di m. 12 affiancata da due luci sussidiarie pedonali di m. 3 per la continuità della via XXIII Marzo e da 6 archi in calcestruzzo di cemento della luce di m. 10.60 verso la campagna.

Il primo di tali archi dà passaggio all'attuale strada di Pradamano ed accesso ad alcuni raccordi industriali, l'ultimo permette il prolungamento di via Cernaia secondo il piano regolatore urbano.

Nel progetto si è tenuto conto degli eventuali futuri ampiamenti degli attuali impianti.

Miglioramenti che portammo a conoscenza dei lettori studiando la questione della ferrovia centrale e consistenti nell'aumento e sistemazione degli impianti per il servizio viaggiatori, occupando il piazzale del deposito locomotive, previa costruzione di un nuovo deposito e di altre opere già dettagliatamente esposte.

Il nuovo piano regolatore

Il programma del piano regolatore prevede la costruzione di un nuovo deposito locomotive in adiacenza alla linea per P. Nova, l'ampliamento e la sistemazione degli impianti per il servizio viaggiatori occupando le aree dell'attuale deposito locomotive, la costruzione di uno scalo merci a G. V. in corrispondenza al piano caricatore militare dal lato Pontebba.

Durante la guerra, l'autorità militare provvide alla sistemazione di un ampio piano caricatore lungo la linea per Cormons.

La lamentata ristrettezza dei marciapiedi troverebbe la sua soluzione adeguata con un più armonico aggruppamento dei binari o deviando le linee di Cormons, Pontebba e Maiano per portrale per un certo tratto parallelamente alla linea di Cividale.

Dallo studio del progetto di razionale e congrua sistemazione della Centrale sono emerse necessità e bisogni che non possono però trovare fondamento di realtà e di proposta attuabile stante gli alti prezzi dei materiali da costruzione e del ferro. La parte architettonica e decorativa venne curata affinchè presentando un aspetto elegante, sobrio e decoroso, fosse nel contempo economico.

La spesa totale si aggira intorno ai 2 milioni. Il Comune contribuirà per metà nella spesa.

I lavori fatti eseguire nel 1920 ascesero a 471.280 mila lire.

La buona volontà e la disposizione conciliativa del nostro Comune hanno di molto abbreviato i termini delle trattative.

Il lavori, che sono già cominciati da qualche tempo, sono in piena attività.

Il capo della Sezione Lavori ing. Ferruccio Voghera, coadiuvato dall'ingegnere Savoldi, vigila di persona l'esecuzione dell'opera che dovrà essere compiuta, salvo casi imprevisti o di forza maggiore, in 350 giorni.

Il lavoro, silenzioso e proficuo dei nostri alti funzionari, deve essere messo in piena evidenza e ci deve ricordare come nelle nostre Ferrovie non difettino elementi di alto e riconosciuto valore tecnico e che la loro valorizzazione sarà fatta segnalandoli — malgrado essi siano di... parer contrario — all'affettuoso e memore riconoscimento del popolo friulano.

Kosmos

Echi di una polemica

Il Consiglio dell'"Agraria" convocato d'urgenza

La polemica sulla assemblea della Cooperativa perfosfati avrà un'eco nel Consiglio della Associazione Agraria Friulana.

In seguito alla detta assemblea che modificava sostanzialmente lo statuto sociale, l'on. gr. uff. Gino di Caporiacco, facente funzione di Presidente della Associazione Agraria Friulana, ha d'urgenza convocato il Consiglio della stessa per trattare il seguente ordine del giorno:

Provvedimenti in seguito alle modifiche dello Statuto della Cooperativa Perfosfati ed in seguito alla lettera pubblicata sul « Giornale del Friuli » dal Presidente della stessa.

Iscrizione alle Scuole elementari

Come venne a suo tempo annunciato con pubblici manifesti, con ripetuti avvisi sui giornali cittadini, con circolari a mano diramate nei vari rioni, da ieri sono riaperte le scuole elementari del Comune.

Non tutti però coloro che avrebbero dovuto presentarvisi, non ostante le molte sollecitazioni hanno compiuto il loro dovere, di modo che la Direzione generale delle scuole non può ancora procedere alla sistemazione delle classi ed all'assegnazione definitiva degli insegnanti. Tale deplorevolissima e non mai abbastanza lamentata incuria di molte famiglie è cagione di perturbamento e di ritardo nel regolare inizio delle lezioni, con notevole pregiudizio per il profitto, per la disciplina e per l'educazione degli alunni. Cosìoltre tutto, la divisata anticipazione della chiusura del corso non potrà avvenire nei termini prestabiliti, cioè per la fine di giugno, e molti ragazzi si troveranno nell'alternativa di dover rinunciare alle cure estive o di perdere un anno di scuola.

Si raccomanda pertanto ai ritardatari di presentare senza indugio alla scuola i loro figliuoli, avvertendo che coloro i quali si iscrivessero più tardi del prossimo sabato 3 corr., perderanno il beneficio, anche se ne avessero bisogno, del sussidio scolastico.

Seduta del Consiglio Sanitario Provinciale

Sotto la presidenza del vice-prefetto cav. uff. A. V. Pacces, segretario il dott. Oscar Jarabek, si è ieri riunito il Consiglio sanitario provinciale per discutere un importante ordine del giorno. Tra gli affari esaminati vi sono i seguenti:

— Parere favorevole al trasloco della Farmacia Zanussi a San Daniele del Friuli.

— Parere favorevole al progetto di allargamento del Cimitero di Pasiano.

— Parere favorevole alla costruzione del Cimitero di Gorgo (frazione di Latisana).

— Ha confermato il parere espresso nella seduta del 25 aprile u. s. nei riguardi della sede dei medici del Consorzio di Pontebba, cioè che un medico risieda a Pontebba e un secondo sanitario a Ugovizza.

— Parere favorevole alla costituzione del Consorzio medico di San Lorenzo di Mossa, Mossa, Capriva, Moraro e Lucinico.

— Parere favorevole alla costituzione del Consorzio medico per il Circondario di Idria (tre condotte: I. condotta Idria e ospedale Civile; II. condotta Idria di Sotto, Ceconico, Dole, Godovici, Ledine, Montenero e Voschia; III. condotta Cerchina, Monte S. Vito e Screglie).

Il saggio di ginnastica e canto

ALLA SCUOLA E FAMIGLIA

Mercoledì, alle ore 15.30, nell'ampio cortile della Scuola di San Domenico, si svolse un riuscitissimo saggio di ginnastica e canto degli alunni dell'Educatorio « Scuola e Famiglia ». Notammo fra i convenuti il Presidente dell'Educatorio comm. prof. Luigi Pizzio, il cav. Conti, il maggiore cav. Presti in rappresentanza del Presidio, il signor Guerra, tenente della Milizia in rappresentanza del Comandante la Legione, il prof. del Puppo, le signorine Marcovich e Ada Picecco, consigliere della Colonia Elioterapica, signore Angela Pecile, Pennato, Gambierasi, professoressa Zilli, prof. Olga Bastianello, signora Rovere, de Poli, prof. D'Alessandro, cav. Luigi Cossutti anche in rappresentanza della « Croce Rossa », ing. Fausto Cossutti anche per la Scuola Professionale « Giovanni da Udine », signor Barbieri e moltissimi altri cortesi amici dell'Istituzione, oltre alle famiglie dei bambini.

Sedeva al piano l'egregio maestro Adelchi Cremaschi, istruttore dei cori, e dirigeva gli esercizi ginnastici l'instancabile e valente maestro colonnello cav. Ernesto Santi.

Ammirati l'ordine, l'affiatamento e la sicurezza dei bambini nei vari esercizi ginnici a corpo libero, all'asse d'equilibrio, con le clavette e col cerchio.

Bene intonati e perfettamente eseguiti i cori diretti dal maestro Cremaschi. Fu pure fatto oggetto di applausi il piccolo Vittorio Peressini, un preciso ed energico caposquadra, dai comandi secchi e vibranti.

Sfilarono — da tutti ammirati — i bambini della Colonia Elioterapica, coi torsi ignudi e i garretti tesi. Il loro aspetto florido, l'abbronzato colore della pelle stavano a testimoniare dei benefici effetti della cura cui furono sottoposti.

Il pubblico fu largo di applausi ai bravi scolaretti e ai loro valenti istruttori.

Con questa simpatica festicciola si chiuse il Corso autunnale dell'Educatorio « Scuola e Famiglia » al quale dedicano tante cure affettuose il Presidente e i preposti, la direttrice e il corpo insegnante.

Il numeroso pubblico convenuto al saggio, diede una prova di più del largo consenso col quale la cittadinanza segue il sempre maggiore incremento di una fra le più provvide e geniali Istituzioni di assistenza dell'infanzia e della fanciullezza che vanti la città nostra.

Proroga di concorso

Con decreto del Ministero dell'Economia Nazionale il termine per la presentazione delle domande e dei documenti stabilito all'art. 8 del bando di concorso per 27 posti di guardia pesca del 18 luglio 1925, diramato alla Prefettura con lettera del 14 agosto u. s. N. 122, è stato prorogato al 20 ottobre.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto e benemerito cav. di gr. cr. Vittorio Tiberio dei conti Deciani:

Hanno versato lire 10: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — S. E. cav. di gr. cr. on. Luigi Spezzotti — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Burghart cav. Rodolfo — Berthod cav. uff. prof. Flavio — di Prampero co. ing. Carlo — Biasutti comm. dott. Giuseppe — Morelli de Rossi nob. cav. Giuseppe — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Giacomelli Andreina e dott. Guido — Ridomi cav. Giuseppe — Bissattini cav. uff. Giovanni — Mizzau cav. Giuseppe — Calligaris comm. Alberto — Cantoni ing. Giacomo e cav. uff. prof. Carlo — Muzzati cav. Girolamo — Celotti cav. avv. Fabio — Marcini cav. uff. Grato — Borghinz comm. prof. dott. Guido — Zanuttini cav. avv. Secondo — Fabris comm. dott. Luigi — Capsoni cav. avv. Urbano — de Puppi co. Elisa — Tellini cav. Edoardo — Schiavi avv. Gino — Frangipane co. Stefano — Dorta e Fantini — Morpurgo barone cav. prof. Enrico — Valentinis comm. dott. Gualtiero — Clonfero dott. Erminio — Volpe dott. Antonio — del Torso co. Carlo — del Torso co. dott. Enrico — del Torso co. Luciano — Chiussi avv. Aleardo.

Hanno versato lire 5: A. F. Gasparini, fiorista — comm. Ugo Zilli.

Totale L. 370. (Continua).

Concerto della banda militare

Piazza Vittorio Emanuele ieri sera presentava insolito aspetto festivo, per il concerto svolto dalle 18.30 alle 20 dalla Banda del 2° Reggimento Fanteria rientrato in sede l'altro ieri dopo le manovre effettuate nel territorio di Idria. La brava Banda reggimentale anche a Idria svolse concerti serali eseguendo sopratutto inni nazionali e l'inno « Giovinezza » durante la sua permanenza colà.

Ecco il programma del concerto di ieri sera:

1. Inno del 2° Fanteria — 2. Canti del Carosello — 3. Ciant de bandiere — 4. Sogno d'amore, fantasia — 5. Scugnizza, fantasia — 6. Oberto conte di S. Bonifacio, sinfonia — 7. Rusticanella — 8. Scena aria atto secondo Rigoletto.

L'esecuzione del programma è stata più volte sottolineata da applausi tributati dal numeroso pubblico trattenuto in Piazza dal concerto.

R. Giardino d'Infanzia

annesso al R. Istituto Magistrale

Sono tuttora aperte le sicrizioni al Giardino d'Infanzia anesso al R. Istituto Magistrale.

Dette iscrizioni si ricevono presso l'Istituto stesso (via Ospedale, 3) dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno non festivo.

La risposta del Re

all'omaggio della Filologica

Al telegramma mandato dal Presidente dell'assemblea, prof. Bindo Chiurlo, il generale Cittadino, Primo Aiutante di S. M. il Re, ha così risposto:

« S. M. il Re ha accolto con gradimento omaggio da V. S. interpretato e ringrazia quanti a Lei si uniscono nel gentile pensiero.

Generale CITTADINI ».

Concorsi riservati

ai mutilati, invalidi di guerra ex combattenti e vedove di guerra

Nel Bollettino del 17 settembre u. s. N. 30, del Ministero della Pubblica Istruzione, sono pubblicati gli elenchi dei candidati ammessi alla prova orale dei concorsi a cattedre nei R. Istituti medi d'istruzione di primo e secondo grado, reservati ai mutilati, invalidi di guerra, ex combattenti e vedove di guerra, secondo le ordinanze ministeriali addì 8 luglio 1925.

Gli interessati potranno prendere visione del predetto Bollettino presso le Presidenze degli Istituti Medi d'Istruzione.

Per il fregio abusivo

della placca di mutilato

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra ha notato che varie persone si fregiano di distintivo di mutilato senza la regolare autorizzazione; il distintivo da mutilati, può portarlo solo chi ha una mutilazione grave e il Ministero rilascia loro il relativo brevetto.

La Sezione denunzierà chiunque non si atterrà al regolamento.

L'on. Leicht a Roma

Ieri, l'on. Pier Sylverio Leicht è partito per Roma ove parteciperà agli importanti lavori del Consiglio dell'Istituto Nazionale di cultura fascista.

Tramvie del Friuli

A partire dal primo ottobre, cessa di aver effetto il treno straordinario in partenza da Porta Gemona per Tricesimo alle ore 18.5 di ogni sabato.

Tentato avvelenamento

Giuseppe Bassi di Gaspare di anni 26 da Faenza, si trovava da qualche giorno nella nostra città ove era venuto a far visita ad alcuni suoi congiunti che abitano in via Tiberio Deciani, 31. Ieri, non si sa bene per qual ragione, fra il Bassi e i suoi parenti succedette un diverbio che, a quanto pare, deve averlo molto accorato, poichè, ritiratosi in una camera, dopo aver scritto una lettera, trangugiava del solfato di rame.

Accortisi i famigliari del folle tentativo, accompagnarono il Bassi all'Ospedale, ove il dott. Tomadoni gli fece la lavatura gastrica e lo mise fuori di pericolo.

Un calcio da un cavallo

si buscò nel pomeriggio di ieri il falegname Valentino Burnaba fu Giorgio di anni 50, da Medeuzza, mentre si trovava sul Piazzale della Stazione ferroviaria. Fu subito trasportato all'Ospedale Civile, ove il dott. Tomadoni, che lo visitò, gli riscontrò una ferita lacero-strappata al labbro superiore e al lato destro del naso con frattura dell'osso nasale; fu dichiarato guaribile in circa un mese salvo complicazioni. Il ferito rimase all'Ospedale per la cura.

Un probabile caso di tetano

Fu ricoverata all'Ospedale la ragazza Teresina De Paoli di Domenico, di anni 11, da Feletto Umberto, alla quale furono riscontrati sintomi di probabile tetano traumatico; prognosi riservata. Non si conoscono le cause alle quali potrebbesi attribuire la comparsa della pericolosa infezione.

BENEFICENZA

Alle Madri e Ved. dei Caduti in Guerra: Il senatore Elio Morpurgo e famiglia hanno offerto L. 100 alla locale Sezione Madri e Vedove, in sostituzione di corona per la morte del co. cav. dr. gr. croce Vittorio Deciani.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia: Per onorare la memoria di Maria Orlando ved. Martinelli, i colleghi del figlio Giuseppe L. 69.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Pesce o vitello in umido - Contorno.
Sera: Farfalline in brodo - Rodoletti di carne - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Compagnia De Sanctis
"Il Colonnello Bridau"

Con un teatro solo discretamente affollato la Compagnia del comm. De Sanctis ha debuttato ieri sera esordendo con la brillantissima commedia eroicomica di E. Fabre, commedia che, essendo portata per la sua 1087 volta sulle scene italiane, ci esonera dal sommario dell'intreccio. L'edizione data dal De Sanctis è stata garbata ed accurata e molti applausi, tributati anche a scena aperta, hanno complimentato i valorosi interpreti. Si distinsero segnalandosi maggiormente il De Sanctis, la De Janira, M. Siletti, il... quartetto dell'ufficialità Bianchi, Tei, Casadio e Riccioni. Buoni gli altri.

Questa sera, alle ore 21, si rappresenterà «Dopo l'amore» (L'intruso), commedia in 4 atti di P. Wolff e H. Duvernois, una novità che ha riportato un grande successo e che ascolteremo con piacere questa sera per vedere se il giudizio del nostro pubblico si uniformerà a quello delle altre platee d'Italia.

A titolo di... cronaca teatrale notiamo che se il repertorio granguignolesco per il suo genere terrificante e brutale non permetteva ai più sensibili di assistere a spettacoli di tal genere, non c'è ragione con una programmazione artistica come quella dal cartellone della Compagnia De Sanctis che vedrebbe con piacere, mettiamo... morale, un buon teatro gremito di pubblico anche se avaro di facili battimani e di troppo... spontanei entusiasmi.

Esprimiamo un giudizio critico convinto e sincero, l'arte di Alfredo De Sanctis merita di essere vista ed apprezzata. Il resto al giudizio dell'intelligente spettatore udinese.

Cinema Teatro Eden
IL FOCOLARE SPENTO

A nostro giudizio non vi può essere una concezione sentimentale più sentita come quella esposta dal Genina nel suo gioiello cinematografico IL FOCOLARE SPENTO. Egli ci insegna quanto è grande, immenso l'amore materno quanti sacrifici può fare una madre per la felicità del figlio. Il soggetto è un dramma d'amore, una storia famigliare che riempie il cuore di profonda commozione. Con Augusto Genina, l'ideatore ed il direttore artistico di questo supremo film, vanno lodati i magnifici interpreti Lido Manetti, Rina De Liguoro, Madame Bridau, Umberto Cocchi, Carlo Tedeschi ecc., elementi tutti all'altezza dell'arduo compito.

«Il focolare spento» segna un gradino superiore per la rinascita dell'industria italiana. Oggi dalle ore 17 repliche del programma completo con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

Fra Libri e Riviste

"A Jela" di Pietro Piani

Pietro Piani, il geniale verseggiatore friulano che, con la freschezza del suo canto seppe, nei giorni tristi della soggezione, allietare il cuore dei nostri vecchi patriotti ed entusiasmare l'animo delle giovani generazioni, si è deciso a pubblicare una parte dei suoi bei sonetti e delle sue argute villotte, raccogliendole in un elegante volumetto, edito nella fausta ricorrenza delle nozze di sua nipote [illegible] coll'avvocato dott. Rino Battocletti. Il volumetto stesso che è intestato al nome di «Jela», pubblicato coi tipi della Tipografia Sociale di Gorizia, è come dice l'autore: «Zontis al Gno Pais», pubblicato per le nozze dei compianti genitori della sposa, nell'ottobre 1903 e contiene una riuscitissima poesia sugli zingari, in cui sono tratteggiati molto bene la vita mondane, gli usi e costumi di questa razza nomade.

Nel volumetto si leggono riuscitissimi sonetti descrittivi che danno una esatta riproduzione di Dolegnano, i Quattroventi, Premariacco e Brazzano; schizzi riuscitissimi di figure di cinquanta anni fa, una serie di squisitissime villotte e quel gioiello di prologo del «Cialciut» azione mimo-danzante drammatica con coro che fu tanto indovinatamente musicata da Alfonso Deperis e che quando fu data la prima volta ebbe a suscitare tanto lieto entusiasmo.

Di una felice soluzione del problema
di costruzioni asismiche

Siamo in grado di dare ai nostri lettori una chiara idea della invenzione di un egregio nostro concittadino — lo ing. Ferdinando Calligaris — la quale ha per iscopo di risolvere il problema delle costruzioni asismiche. Pubblichiamo l'articolo del chiarissimo Ing. Giacomo G. Tosoni (il quale anche sulla «Gazzetta di Venezia» ha fatto cenno dell'importante scoperta), documentata da due «clichés» dimostrativi e dall'esposto ognuno avrà una chiara idea della importanza del progetto dell'ing. Ferdinando Calligaris al quale giunga il nostro plauso doveroso per la geniale invenzione che potrà essere di beneficio immenso in ogni parte del mondo e prima di tutto nella nostra Italia, in cui il flagello del terremoto produce purtroppo così sovente immensi danni. Con il plauso, vadano pure a lui le nostre più vive congratulazioni per il magnifico risultato dei suoi studi che varranno a sollevare tante famiglie da gravi sventure.

Egli infatti fa posare il fabbricato su di un banco di sabbia il quale, con processo termodinamico, assorbe massima parte dell'energia generata dal moto vibratorio del sottosuolo.

La parte residua di energia vibratoria, anzichè riversarsi disordinatamente su vari elementi della costruzione, così da sottoporli ad un lavoro di deformazione, si converte attraverso una platea indeformabile, di cemento armato, in energia di traslazione di tutto lo insieme e facendo a questo subire uno scorrimento (in ogni caso sempre molto piccolo) sul letto di sabbia ed un abbassamento nella fossa della medesima.

Inoltre, con una opportuna struttura cellulare della nominata platea (vedi figura 1) e col riempimento di parte o di tutte le cellule con terra di scavo, si raggiunge la possibilità di abbassare il centro di gravità dell'edificio e di far passare la risultante dei carichi del medesimo pel baricentro di figura della platea per modo da conseguire la migliore stabilità.

La figura 2, rappresenta una casa costruita secondo i criteri attuali, cioè con le fondazioni incastrate nel terreno, e la figura 1, rappresenta la stessa casa secondo il nuovo sistema, cioè appoggiata su di un cuscinetto sabbioso. Dalle stesse figure si rileva il diverso modo di agire delle forze dinamiche terrestri sull'edificio, nei due casi.

Attraverso alcuni studi ed esperienze sull'equilibrio di edifici, il molto valente e noto ing. Ferdinando Calligaris di Udine, membro di questa Accademia, alla acuta e ponderosa mente scientifica del quale devesi una profonda e geniale teoria sulla costituzione della materia (1) teoria che gli valse giudizi ben lusinghieri da parte di eminenti della Fisica e della Tecnica italiani ed esteri —, spinto dall'ansiosa ricerca della soluzione tanto ed invano attesa in Italia e fuori, del problema della costruzione antisismica, ideava di recente un sistema del tutto nuovo, che raggiunge nel modo più brillante ed esauriente la desiderata soluzione.

E' anzitutto da rilevare che il cuscinetto sabbioso incassato nella fossa si estende oltre il perimetro della platea di fondazione costituendo così un margine il quale, mentre permette gli eventuali scorrimenti della costruzione sul suo piano di posa durante il moto ondulatorio, si comporta come una vasta valvola di sfogo durante il moto sussultorio, come si vede nella figura 1.

Il cuscinetto sabbioso che caratterizza il sistema Calligaris, trova un formidabile appoggio sulla constatazione fatta

Il criterio finora adottato per le costruzioni asismiche è quello di affidare ad una struttura robusta e solidale col terreno, il compito di resistere alle azioni telluriche.

La legislazione vigente stabilisce che tali costruzioni vengano saldamente incastrate nel suolo e che soddisfino a determinate condizioni di rigidità in rapporto alle dimensioni.

Col proprio sistema il Calligaris, anzichè cercare il modo di far fronte agli effetti, provvede ad eliminare il più possibile le cause dei medesimi.

dai tecnici preposti alle ricostruzioni in Reggio Calabria intorno a taluni fabbricati rimasti prodigiosamente incolumi, pure non avendo essi una struttura speciale: risultò da una disamina del sottosuolo la presenza di banchi di sabbia.

Non è azzardato affermare quindi, che il geniale sistema è destinato ad incontrare nella sua adozione il massimo favore oltre che per i suoi pregi specifici, anche per la rilevante economia che consegue sulle odierne costruzioni e che ha in sè tanta originalità da assurgere al grado di una vera scoperta.

Ing. Giacomo G. Tosoni

(1) «Nuova veduta sulla costituzione dell'Universo» — Lettura all'Accademia di Udine — Tipografia Doretti.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO.

La partita di domenica

L'annuncio della prima partita di campionato da disputarsi ad Udine dalla squadra concittadina contro l'Internazionale, ha servito vieppiù ad acuire nell'ambiente sportivo l'attesa e l'interesse sempre crescente per la stessa. Basterebbe il solo nome di Cevenini 3.o per assicurare alla cortese tenzone una importanza eccezionale e tale da far accordare al Campo Moretti una folla straboccheyole. Il grande giocatore milanese sarà indubbiamente domenica sul campo udinese in difesa dei propri colori. Gli udinesi che non hanno mai avuto occasione di salutare il «divo» ad Udine, saranno indubbiamente sulla pelause friulana ad applaudire il grande campione e ad ammirare le sue alte doti inegnagliabili. Accanto a Zizi saranno Tornabuoni, Gianese già del Bologna, Conti brillante ala destra della squadra nazionale, Bellini il forte gemeano, Schoenfeld già brillante centro attacco del Torino ed altri atonti di fama, che danno alla propria squadra un nome ed una inquadratura individuabile. Raccomandiamo vivamente ai giocatori concittadini preparazione morale e materiale intensa ed efficace per la grande competizione.

La nuova formazione della Squadra calcistica udinese

Dopo le alterne vicende della nostra squadra calcistica che ha saputo emergere in tante belle affermazioni anche se talvolta la fortuna le è stata avversa, i dirigenti della Società del Calcio hanno stabilito questa formazione della squadra udinese per le prossime partite nelle quali si disputerà il Campionato di prima Divisione:

Sernagiotto (portiere) — Tosolini, Cintarutti (difesa) — De Biasi — Piani — Liuzzi II (capitano) — Gerace — Semintendi — Pollak — Miconi — Mollnis. Riserva: Mulinaris.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 1 ottobre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.3	755.1	755.8
Pressione al mare	767.2	765.7	765.6
Temperatura	17.0	23.9	18.8
Umidità (0-100)	64	44	64
Vento Direzione	NE	E	ENE
Vento Forza	deb.	q. f.	deb.
Nebulosità (0-10)	4	0	1
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 23,9
Temperatura minima: 11,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 774, sull'Irlanda.
Pressione minima: 744, sul Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo prevalentemente sereno; temperatura sopra la normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento a L. 165 — Granoturco giallo vecchio a L. 140 — Granoturco bianco vecchio da L. 130 a 120 — Granoturco bianco nuovo a L. 115 — Segala a L. 130 — Avena a L. 130 — Orzo pilato a 200.

Piazza Venerio.

Patate da L. 35 a 50 — Fagioli da L. 100 a 140 — Tegoline da L. 170 a 150 — Zucchette da L. 90 a 120 — Insalata da L. 60 a 80 — Indivia da L. 60 a 70 — Spinacci da L. 110 a 140 — Verze da L. 40 a 45 — Melanzane da L. 70 a 100 — Pomidoro da L. 100 a 80 — Peperoni da L. 120 a 180 — Mele da L. 70 a 180 — Pere da L. 80 a 170 — Uva da L. 120 a L. 220 — Fichi da L. 60 a 80 — Noci da L. 300 a 320.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 33 a L. 32 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 28 a 30 — Erba Spagna da L. 35 a L. 39 — Paglia da L. 24 a 25.

Mercato animali del 1.o giovedì

Bovini ed equini.

Vacche: entrate 243, vendute 61 da L. 1150 a 3500 — Giovenche 45, vendute 23 da L. 2100 a 3200 — Vitelli 98, venduti 56 da L. 6.30 a 6.80 al kg. a peso vivo — Cavalli 263, venduti 38, da lire 760 a 2900 — Muli 58, venduti 19 da L. 650 a 2000 — Asini 11, venduti 8, da L. 300 a 700.

Suini e ovini.

Maiali da latte 454, venduti 330 da L. 35 a 75 — Maiali da allevamento 85, venduti 66, da L. 150 a 490 — Maiali da macello 48, venduti 35 da L. 6.50 a 7 al kg. a peso vivo e da L. 8 a 8.50 a peso morto — Pecore 85, vendute 80 da L. 75 a L. 200 — Capre 11, vendute 9 da L. 60 a L. 140.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste.
Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia
Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio
Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.19 (O) (da Carnia).

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 13.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado
Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 13 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa
Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro
Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza
Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But
Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.
Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.
Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20 (*) — 20.30
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

Servizi Automobilistici

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona
Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16
Partenza da Gemona: ore 9.30 (i) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.
(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.15 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.20 — 13.30 — 14.30 — 15.20 — 16.20 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo 22.

Corriera Nimis-Tricesimo
Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).
Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).
Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).
Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele
Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Oseppo.
Validità andata ritorno due giorni dalla vigilia all'indomani del festivo.

Anduins-Pinzano-S. Daniele-Udine
Partenze da Anduins: 6.10 — 13.40 — da Pinzano: 6.50 — 14.20 — da S. Giacomo di Ragogna: 7.5 — 14.35.
Arrivo a S. Daniele: 7.15 — 14.50 — (*) Partenza da S. Daniele: 7.45 — (*) Arrivo a Udine 8.45.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»